



Povertà educativa, l'idea di "L'Aquila che rinasce"

SOCIALE

Identità del territorio, coesione sociale per progettare anche la green economy, innovazione e un forte collegamento con le associazioni del Terzo settore per avvicinare anche i genitori: in sintesi quello che propone il progetto "Nuovi spazi per emozio-narci" selezionato dall'impresa sociale "Con i bambini", nell'ambito del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile". L'idea è di "L'Aquila che rinasce", soggetto capofila, insieme ad altre associazioni della Provincia, Bambini di ieri e di oggi, Ambecò, Aragon (ente di valutazione di impatto), Amici dei musei d'Abruzzo, Fondazione centro sperimentale di cinematografia, Fondazione ordine degli psicologi d'Abruzzo e Opera Montessori nonché da 5 istituti comprensivi San Demetrio-Rocca di

Mezzo, "Radice-Ovidio" e "Serafin-Di Stefano di Sulmona, "Corradini-Pomilio" e "Collodi-Marini" di Avezzano. L'idea ha ricevuto anche l'interesse del Csv aquilano (Centro servizi del volontario) e dalla Confindustria, ieri alla presentazione rappresentati da Concetta Trecco e da Laura Tinari. «L'Aquila che rinasce ha cercato di coinvolgere tante associazioni - ha detto Lorenzo Isidori, segretario generale dell'associazione davanti al referente della comunicazione del progetto Salvatore Santangelo - perché bisogna sostenere la socialità e la cultura soprattutto dei più piccoli in questo momento particolare legato al Covid-19, non solo nelle scuole ma anche negli spazi esterni. L'iniziativa dura 42 mesi, con le associazioni che organizzano vari eventi e dei laboratori». David Iagnemma, segretario generale della Fondazione Carispaq che cofinanzia il progetto ha inviato le associazioni «a fare rete, come in questo caso, per evitare dei duplicati delle

richieste sul sociale, perché abbiamo ricevuto numerose domande economiche alle quali non potremmo soddisfare tutte». Il vice presidente dell'impresa sociale "Con i bambini" ha concluso: «Abbiamo selezionato questo progetto, con 300mila euro, su 1.200 richieste, grazie ai fondi avuti dalle Fondazioni di origine bancarie, per il bando "Un passo avanti". Durante i 42 mesi, come per gli altri 83 progetti selezionati, sono previste dei controlli e anche l'anno successivo alla conclusione, perché vogliamo vedere la ricaduta sul territorio. È interessante anche la realizzazione degli orti nelle scuole gli orti».

S. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%